



“Il sistema scuola umbro va sostenuto e rafforzato”

Occorre evitare l'indebolimento del sistema attraverso un organico aggiuntivo

di Erica Cassetta (*)

Come accade ormai da troppi anni, anche questo anno scolastico ha avuto inizio con una serie di criticità che rischiano di compromettere il regolare avvio delle lezioni.

Anche in Umbria le questioni “aperte” presentano gli stessi connotati di complessità di carattere nazionale, fermo restando possibili soluzioni che possono e debbono essere ricercate anche a livello locale.

Per l'anno scolastico 2019/2020 in molte classi della regione non sarà possibile assegnare tutti i docenti per esauri-



Erica Cassetta, Segretaria Generale Regionale Cisl Scuola Umbria

menzo delle graduatorie e per carenza di un piano organico a livello nazionale che risponda alle esigenze dei precari di terza fascia e quindi adeguato anche a colmare il fabbisogno di docenti abilitati che risulta, in molte materie, soprattutto di carattere scientifico, insufficiente.

Dopo l'assegnazione degli incarichi annuali da parte degli

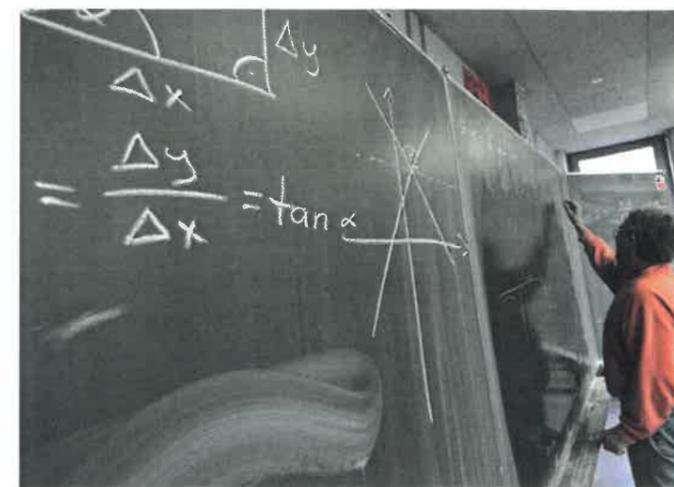
mento delle graduatorie e per carenza di un piano organico a livello nazionale che risponda alle esigenze dei precari di terza fascia e quindi adeguato anche a colmare il fabbisogno di docenti abilitati che risulta, in molte materie, soprattutto di carattere scientifico, insufficiente.

A partire dal 7 agosto e nelle settimane seguenti si sono svolte anche nella nostra regione, da parte dell'Ufficio Scolastico, le nomine per le assunzioni in ruolo del personale docente ed ATA. Il contingente regionale dei docenti stabilito a livello nazionale è pari a 746 unità ed è stato ripartito dall'amministrazione regionale tra le due province e nei vari ordini e gradi di scuola rispettando un criterio proporzionale in relazione ai posti vacanti che sono 858. I 110 posti non coperti dai ruoli saranno attribuiti alle supplenze annuali che insieme alle rinunce ai ruoli, alle

USP di Terni e di Perugia - quelle del personale ATA si sono svolte il 4 ed il 5 settembre e quelle del personale docente il 12 settembre - la parola passerà alle singole istituzioni scolastiche che dovranno supplire alla carenza di personale stabile attraverso incarichi a tempi determinato.

La precarietà del personale e la relativa mancanza di continuità didattica diventa responsabilità politica ancora più grave quando abbiamo a che fare con alunni e studenti diversamente abili. Con riferimento all'organico di sostegno si rileva il permanere della discrepanza tra organico di diritto e posti in deroga, che nella nostra regione ha raggiunto il 50%. Su un organico di diritto di circa 2000 posti, quelli coperti da supplenze sono infatti circa 1000. Ciò perché non solo rimangono inattuati le promesse di allineare i posti di ruolo al fabbisogno, ma anche perché i posti disponibili in organico che si sono liberati con i pensionamenti, non saranno ricoperti da neo-immessi in ruolo per mancanza (nella scuola secondaria) di aspiranti in graduatoria. Il nuovo ciclo del TFA Sostegno è iniziato, ma non fornirà specializzati in numero adeguato ed in tempo utile per impedire che i posti in deroga siano ricoperti da personale non specializzato.

Un capitolo spinoso è anche quello relativo alla copertura di tutti i posti richiesti dai dirigenti scolastici in particolare per i profili di collaboratore scolastico e assistente amministrativo necessari a garantire la funzionalità e l'efficienza dei servizi scolastici. Quest'anno il Ministero dell'Istruzione ha confermato a livello nazionale la dotazione organica dell'anno in corso, richiedendo una presa di responsabilità da parte degli uffici Scolastici regionali in termini di autorizzazione di nuovi posti in presenza di alunni con disabilità, nei casi in cui è necessario garantire le necessarie condizioni di sicurezza in presenza di un elevato numero di plessi, l'adeguata copertura dei tempi scuola previsti dal ptof, tenendo conto anche delle situazioni di disagio sociale e le difficoltà specifiche delle nostre zone terremotate. Proprio su questi temi la Cisl scuola dell'Umbria ha posto particolare attenzione chiedendo risposte concrete all'Ufficio Scolastico Regionale al fine di evitare l'indebolimento del “sistema scuola umbro” ma piuttosto sostenere e rafforzare, con rigore, le necessità di organico aggiuntivo che verranno motivate direttamente dai dirigenti scolastici. Nel confronto con l'USR si è passati da un numero iniziale di Organico aggiuntivo di 100 unità, ad un Organico di 120 unità; siamo ancora lontani dalla ri-



La mancanza di continuità didattica diventa responsabilità politica ancora più grave quando abbiamo a che fare con alunni e studenti diversamente abili

chiesta di conferma dell'organico di 160 unità del precedente anno scolastico che comunque rappresentava il “minimo sindacale” necessario per far fronte ai servizi essenziali. Le criticità persistono e sono pari a quelle dell'a.s. 2018/19 e non si vede ragione per attuare questa riduzione a meno di dover ammettere che i posti dati in aggiunta alle scuole

non fossero necessari, cosa che assolutamente non è!

In parallelo tra le criticità inerenti il personale ATA altrettanto necessaria è la copertura dei 44 posti vacanti di direttore amministrativo che anche quest'anno risulteranno privi di titolare per carenza di personale specifico da assegnare alle scuole.

Resta infatti ancora insoluta la questione posta a livello nazionale degli assistenti amministrativi facenti funzione, che in questi anni hanno supplito le funzioni organizzative ed amministrative delle scuole senza poter accedere ad un percorso di stabilizzazione a loro dedicato quindi, ad anno scolastico iniziato, si attendono ancora risposte concrete per una soluzione positiva alle legittime attese.

Il nuovo anno scolastico si è caratterizzato anche per l'arrivo in Umbria di 37 nuovi dirigenti scolastici che, finalmente, in questo caso, dirigeranno in maniera stabile le scuole che in questi anni sono stati assegnate in reggenza. Ai nuovi dirigenti auguriamo un proficuo lavoro consapevoli delle tante difficoltà in cui versa la scuola italiana, ma forti del convincimento che dall'attenzione e dalla sensibilità per i temi dell'educazione e formazione delle nuove generazioni passa il riscatto del paese.

(*) Segretaria Generale Regionale Cisl Scuola Umbria